

Audizione

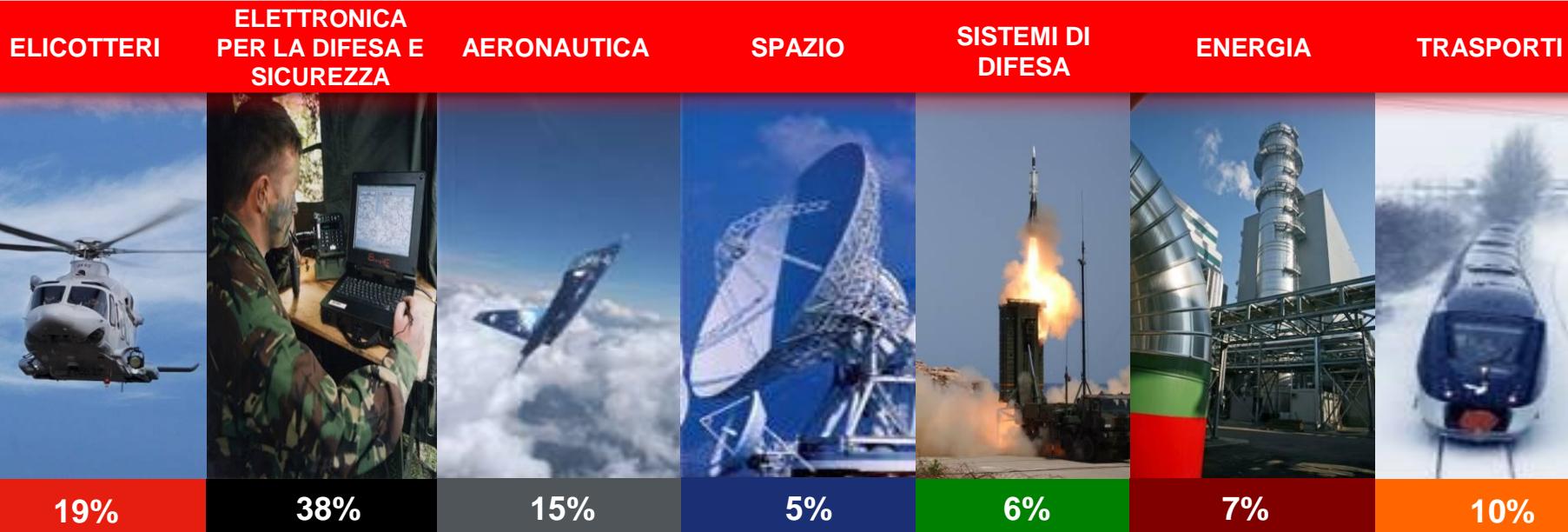
XI Commissione – Senato della Repubblica

Giuseppe Orsi

Amministratore Delegato di Finmeccanica

Roma – 20 settembre 2011

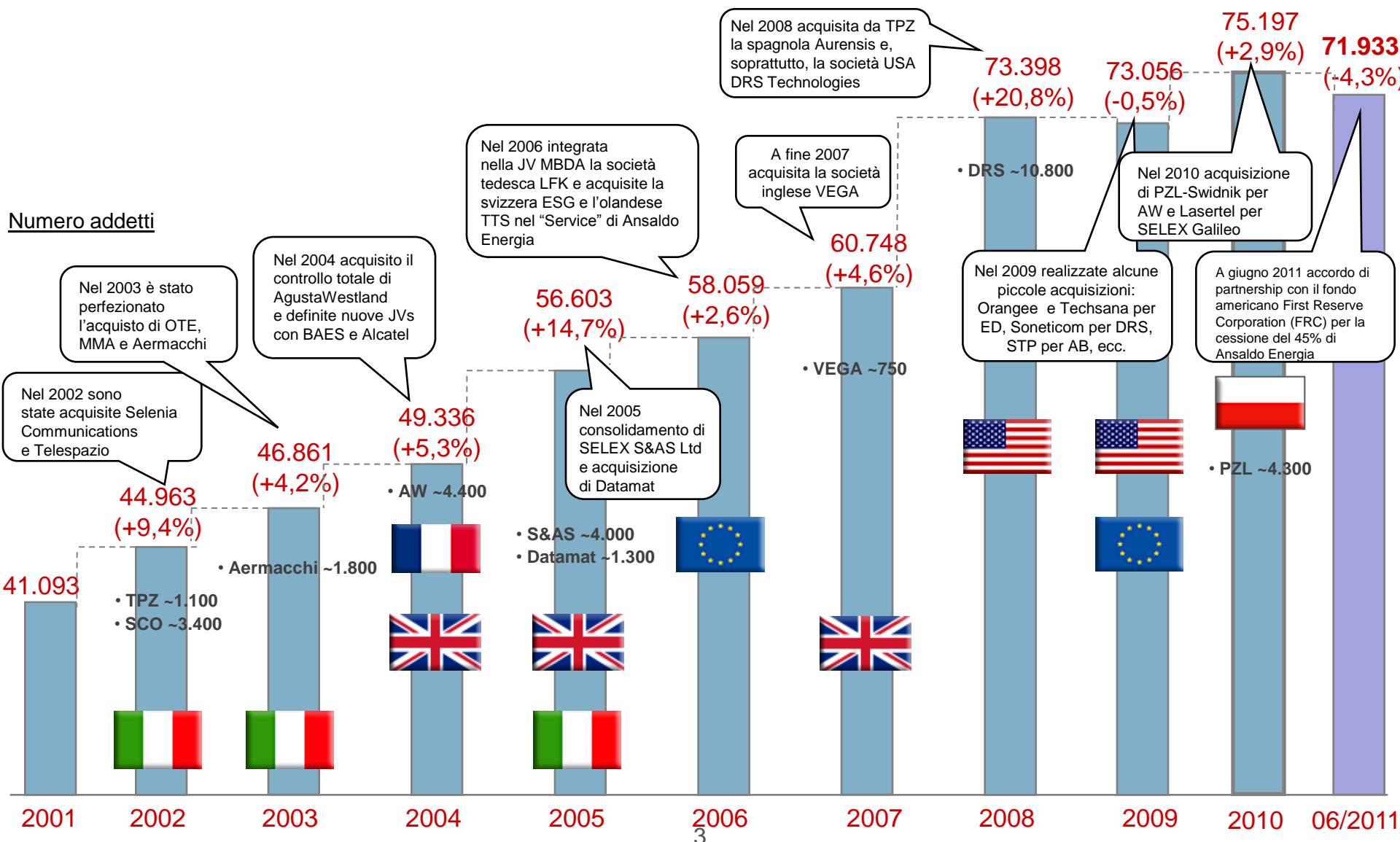
Ricavi consolidati 2010 per settore di *business* (peso %)



RICAVI 2010: 18.695 € milioni

DI CUI RICAVI ITALIA 2010: 3.790 € milioni (20%)

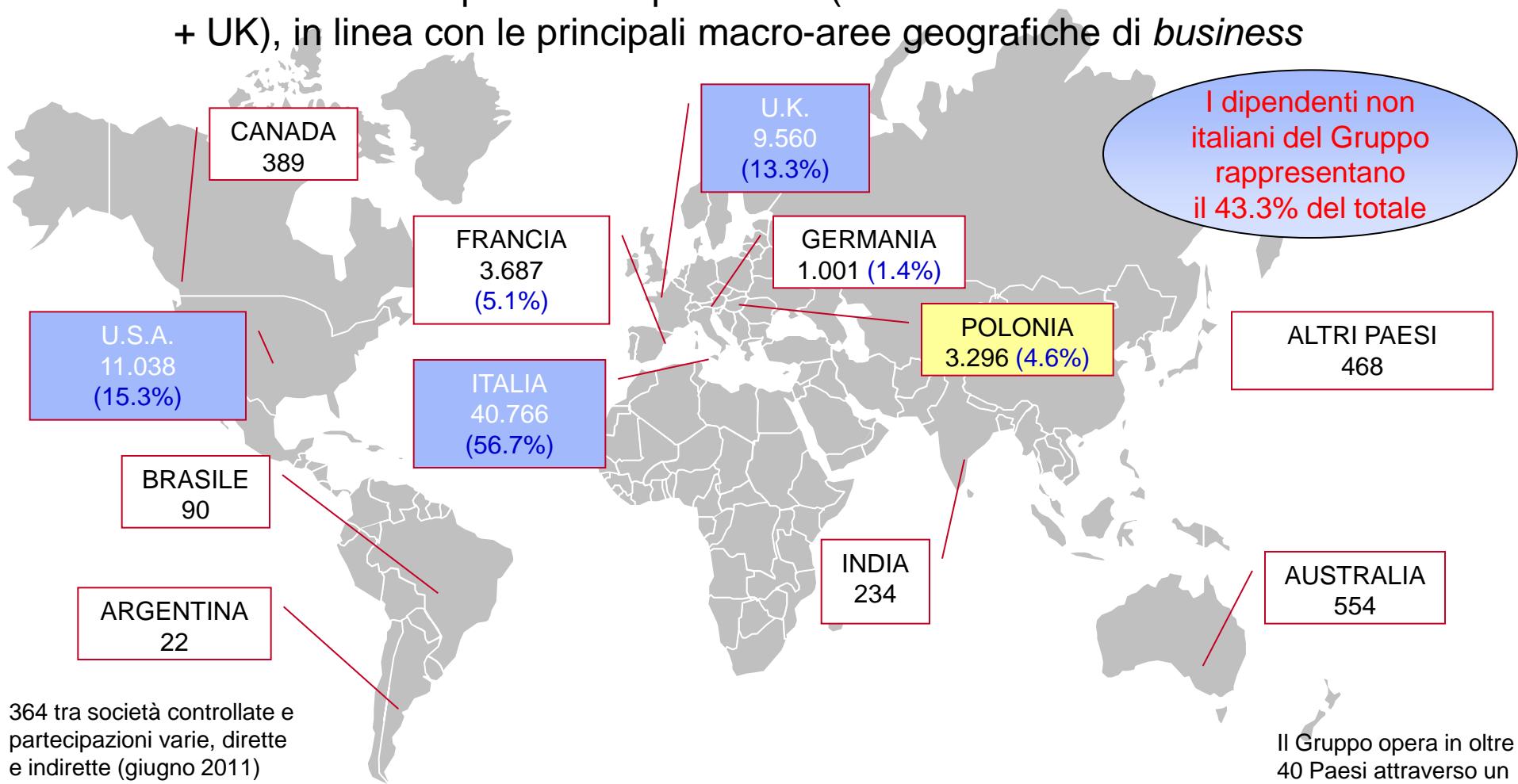
Dinamica degli organici del Gruppo dal 2001 al giugno 2011



Distribuzione geografica dei dipendenti del Gruppo Finmeccanica al 30 giugno 2011



Distribuzione “tri-polare” del personale (oltre l’85% è concentrato in Italia + US + UK), in linea con le principali macro-aree geografiche di *business*



FINMECCANICA - Organico consolidato

71.933 addetti

EUROPA
59.138 (82%)

N.B. Fra parentesi è indicata l’incidenza percentuale dell’organico rispetto al totale

Il Gruppo opera in oltre 40 Paesi attraverso un articolato network che comprende 392 insediamenti/siti, di cui 139 in Italia (35.5%)

Distribuzione del personale italiano al 30 giugno 2011

I dipendenti del Gruppo in Italia sono concentrati in 7 regioni (> 90% degli addetti): Lazio, Campania, Lombardia, Lombardia, Liguria, Piemonte, Toscana e Puglia

Nord

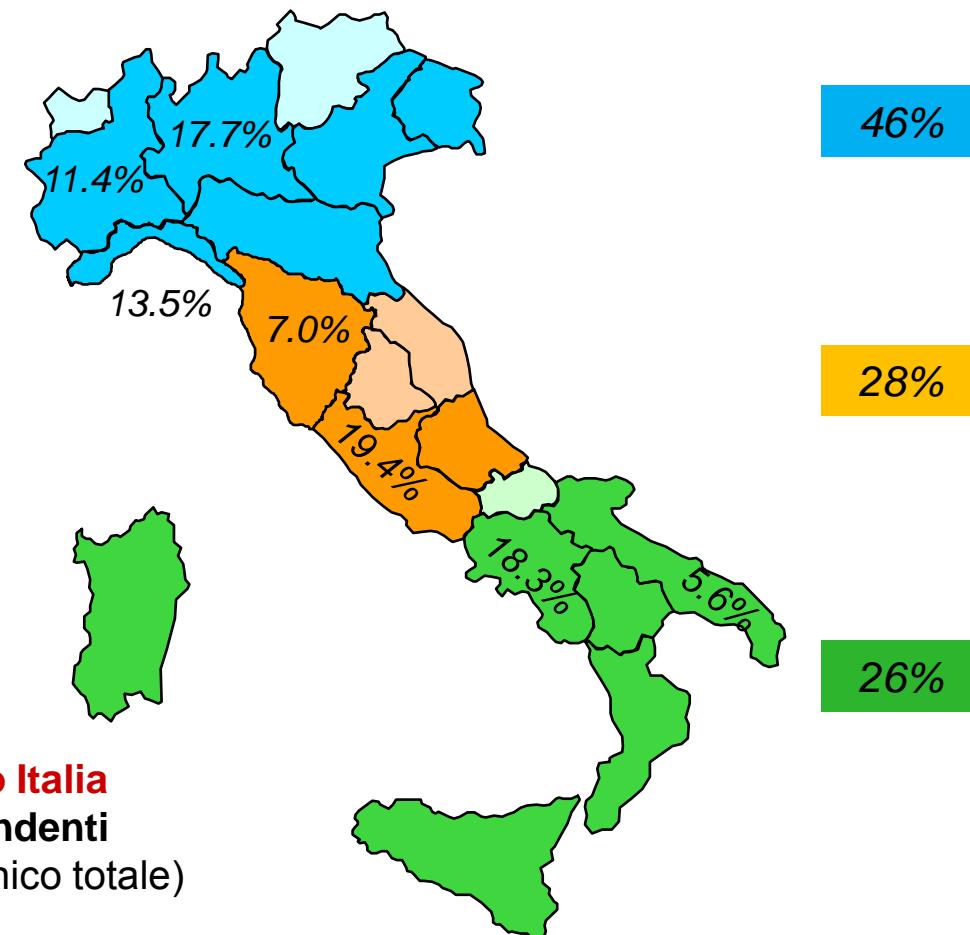
	Dipendenti
Piemonte	4.636
Lombardia	7.208
Veneto	657
Friuli Venezia Giulia	230
Liguria	5.517
Emilia Romagna	331
Totale	18.579

Centro

	Dipendenti
Toscana	2.849
Lazio	7.919
Abruzzo	582
Totale	11.350

Sud

	Dipendenti
Campania	7.473
Puglia	2.274
Basilicata	199
Calabria	455
Sicilia	419
Sardegna	17
Totale	10.837



Dal 2002 a giugno 2011 il Gruppo ha assunto in Italia oltre 19.200 persone, attuando un'importante ed estesa azione di cambio mix professionale e "generazionale".

Di queste risorse:

- oltre il 20% sono ingegneri;
- oltre il 30 % sono operai;
- circa il 30% sono state inserite nelle Regioni del Sud Italia, soprattutto in Campania e in Puglia.

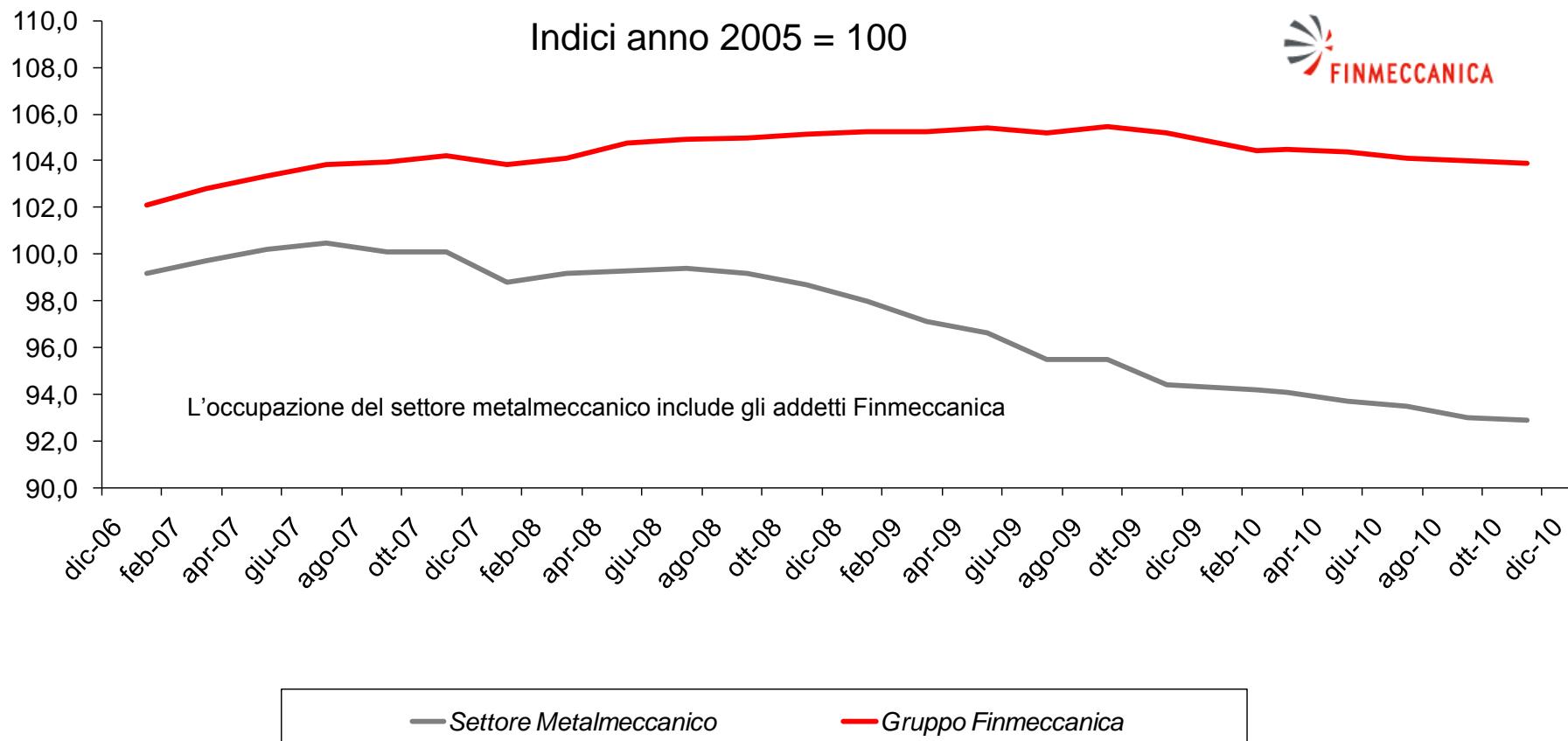
Il 30% dei dipendenti italiani del Gruppo Finmeccanica è “under 35”.

Dall'inizio della crisi, nel 2009, Finmeccanica ha continuato ad assumere in Italia: in totale sono state inserite oltre 3.050 persone

Trend occupazionale 2007-2010 a confronto con l'industria metalmeccanica italiana



La dinamica dell'occupazione del Gruppo Finmeccanica in Italia evidenzia un trend positivo rispetto al settore di riferimento



Fonti:

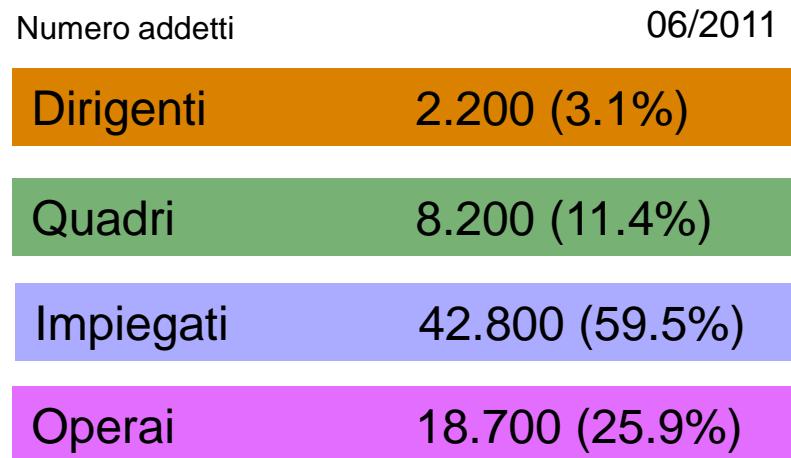
Settore Metalmeccanico "118^ Indagine congiunturale Federmecanica" - Roma, dicembre 2010

"Sistema Informativo Hyperion S9"

Finmeccanica opera in comparti ad elevato contenuto tecnologico attraverso processi produttivi a carattere fortemente manifatturiero.

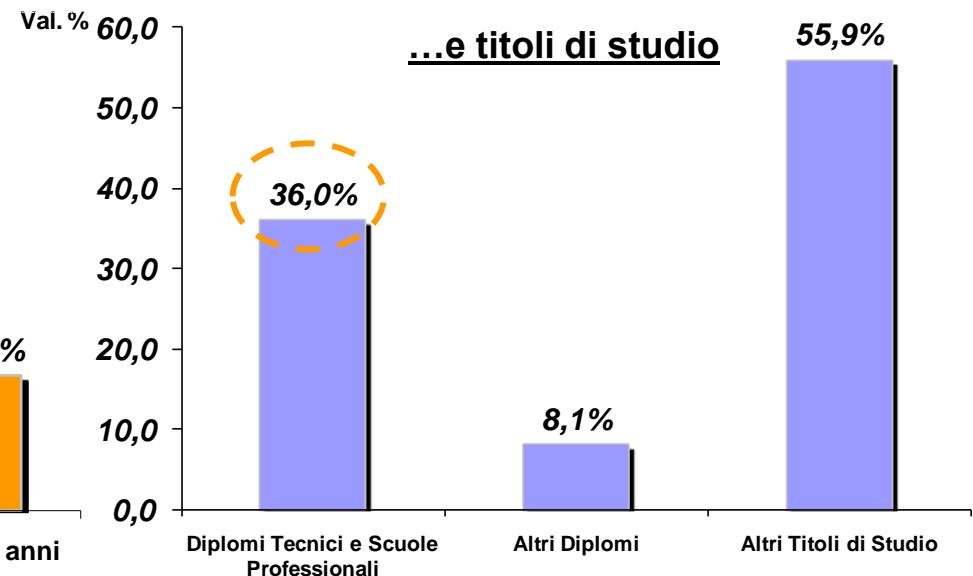
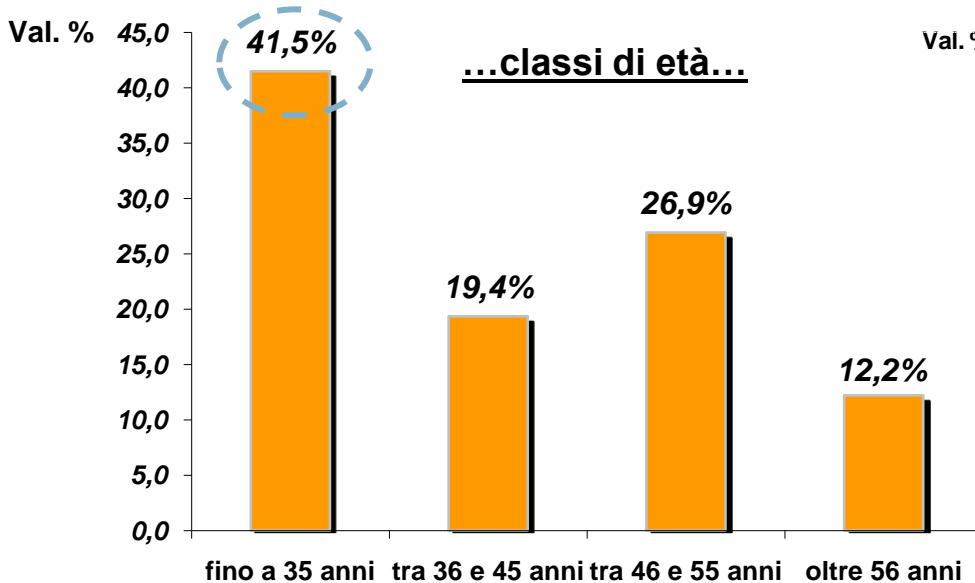
Per questo:

- ✿ ricerca e valorizza professionalità complesse di altissimo livello e qualificazione scientifica (e.g. progettazione/sistemistica o *program/project management*)
- ✿ ha solide fondamenta in una struttura forte di circa 18.700 operai (26% dell'organico del Gruppo) e 177 stabilimenti produttivi in tutto il mondo



Circa 6.000 giovani operai (41,5% al di sotto dei 36 anni e 36% in possesso di diploma tecnico o di un diploma di scuola professionale) sono stati inseriti in Italia negli ultimi 10 anni principalmente attraverso lo strumento dell'apprendistato professionalizzante (oltre 2.500 contratti)

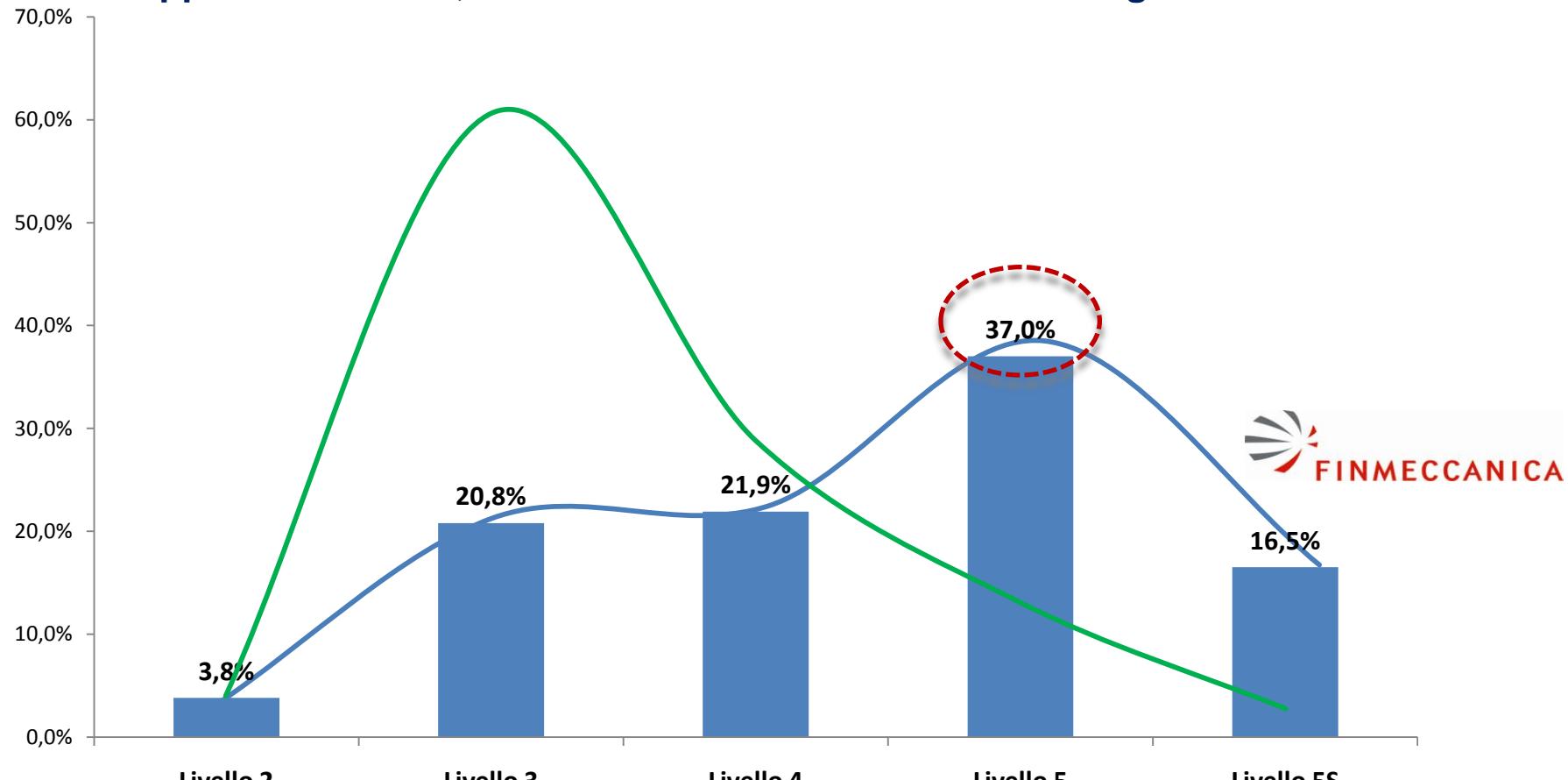
Composizione della popolazione operaia totale per...



Distribuzione categoriale Operai Italia al 31.12.2010 comparata con il Gruppo FIAT



La concentrazione del 37% degli operai al V livello della categoria metalmeccanica, evidenzia la elevata specializzazione degli addetti alle attività industriali del Gruppo. In FIAT il 60,4% è invece concentrato nella III categoria

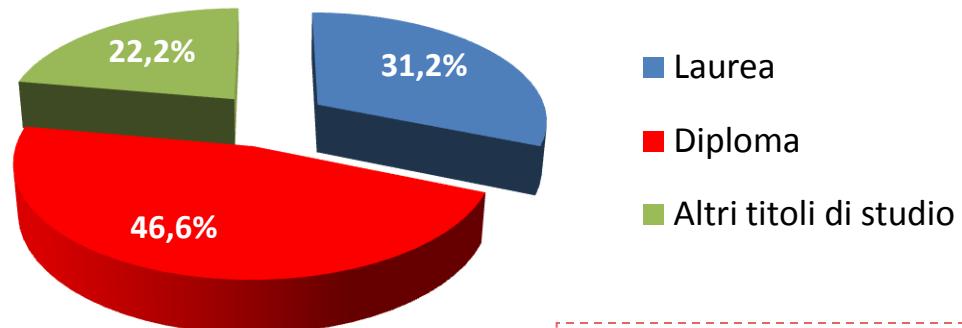


Numero occupati: 11.132

Fonte: Sistema Informativo Hyperion S9

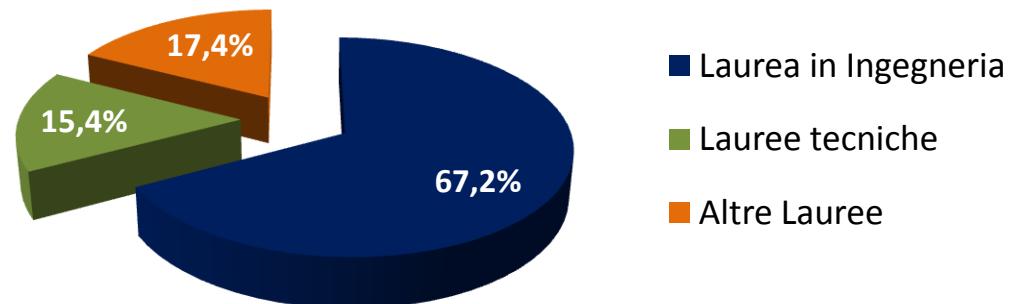
A fine 2010 i dipendenti del Gruppo con laurea in ingegneria erano circa **15.800 (21% del totale)**, un numero cresciuto progressivamente negli anni di pari passo con il trend incrementale degli organici (erano circa 10.000 nel 2005). I nostri ingegneri lavorano in quasi tutte le aree professionali aziendali, con particolare concentrazione nella Progettazione, nella R&S, nel CTO, nel Program/Project Management, nello Sviluppo Prodotti, ecc.

Distribuzione % dipendenti Gruppo Finmeccanica per titolo di studio (2010)



Dipendenti 31.12.2010:
75.197

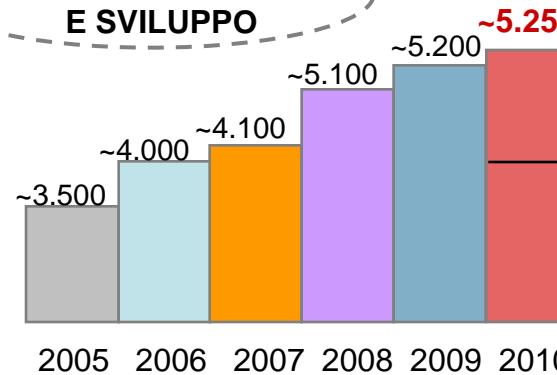
Distribuzione % laureati Gruppo Finmeccanica per tipologia di laurea (2010)



Addetti alla progettazione e alla R&S nel Gruppo 2005-2010

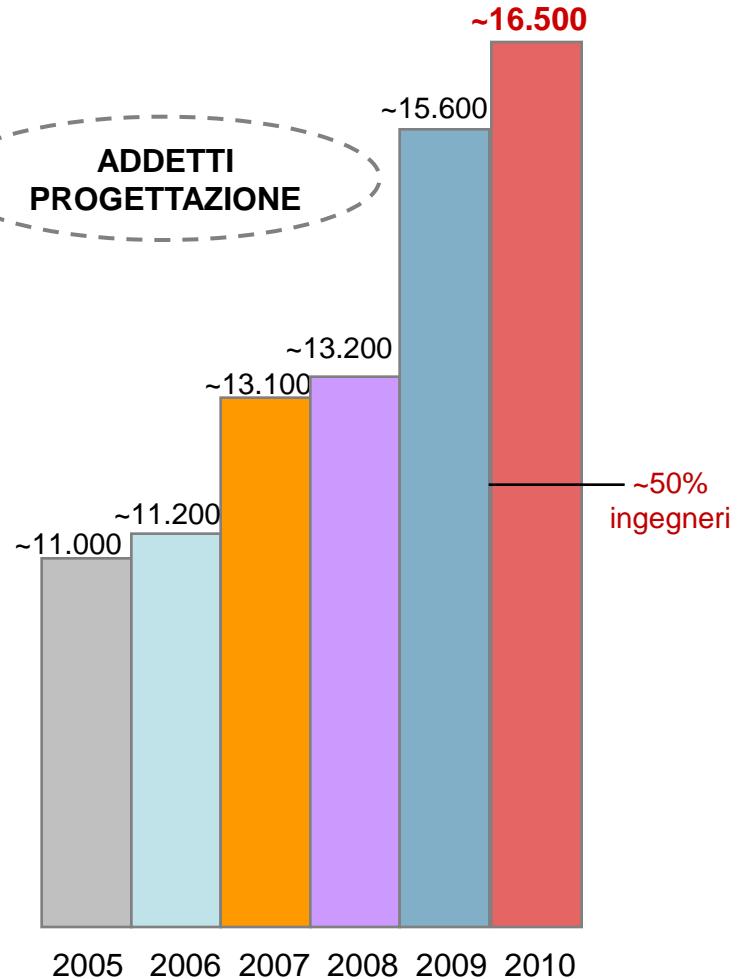
Numero addetti

ADDETTI RICERCA
E SVILUPPO



~60%
ingegneri

ADDETTI
PROGETTAZIONE



~50%
ingegneri

Anzianità media dei dipendenti - Italia

Situazione a dicembre 2010



L'anzianità aziendale media è di circa 16 anni, con una chiara distribuzione bicuspidale: 30% fino a 5 anni e 25% tra 21 e 30 anni



Tale distribuzione offre alle risorse junior una grande opportunità di apprendimento e sviluppo, mentre le risorse con maggiore seniority ed esperienza sono chiamate a patrimonializzare e trasferire il loro know-how ai colleghi più giovani

Formazione e Sviluppo dei Giovani nel Gruppo Finmeccanica



Obiettivi:

- assicurare, a partire dall'ascolto dei nostri giovani e attraverso la definizione di piani di formazione e sviluppo individuali o collettivi, la **costante crescita e valorizzazione dei *talenti* delle persone e delle persone di talento**
- lo sviluppo di **competenze allineate ai *business needs***
- la **focalizzazione sui valori di Gruppo e la Corporate Identity.**

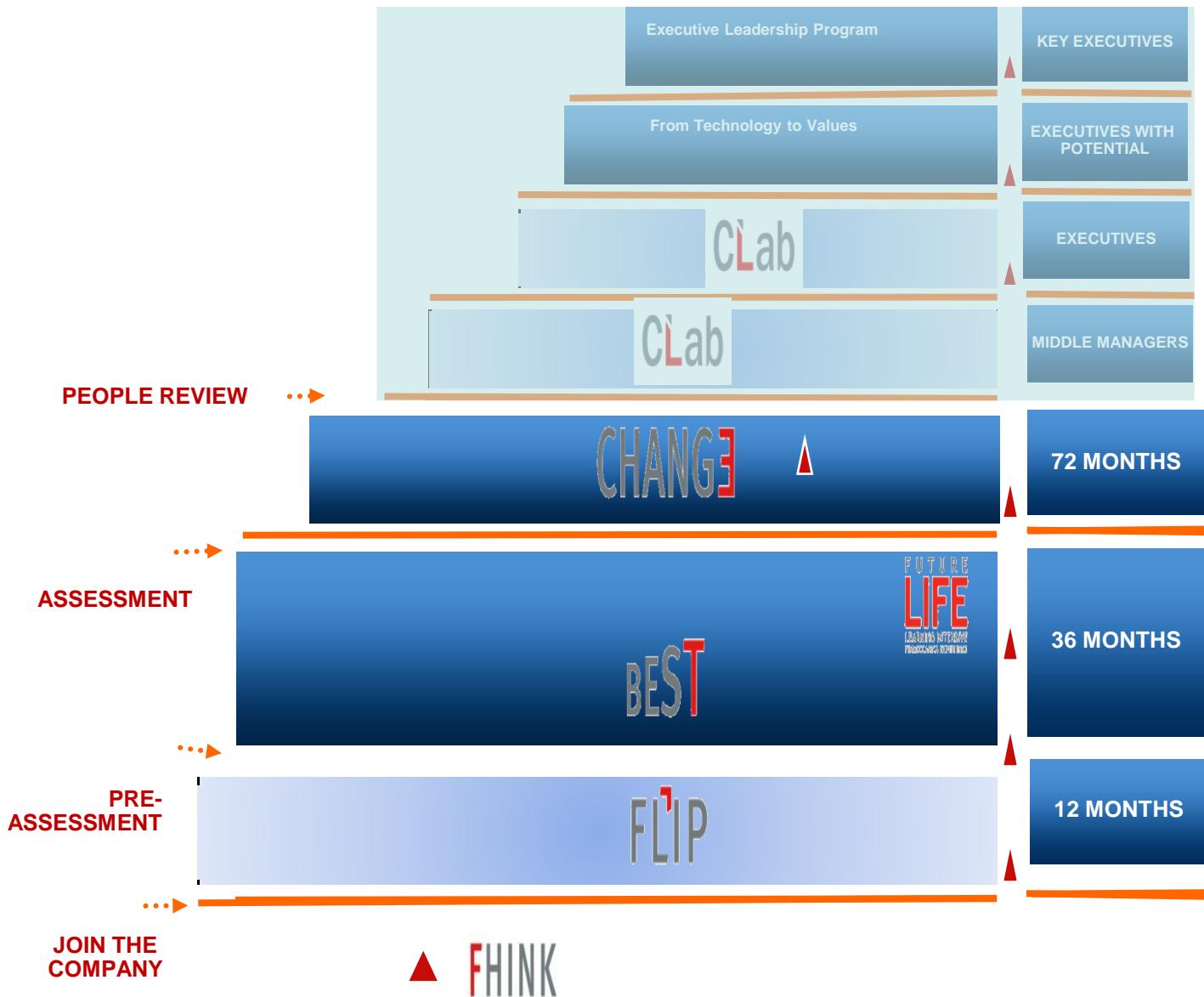


- ***Business Culture***
- ***Master FHINK***
- ***Master BEST***
- ***Future Life***
- ***FLIP***
- ***CHANGE***
- ***Tecnici Superiori per Finmeccanica***

IL SISTEMA D'ASCOLTO

**YOUNG PEOPLE
PROGRAMME**

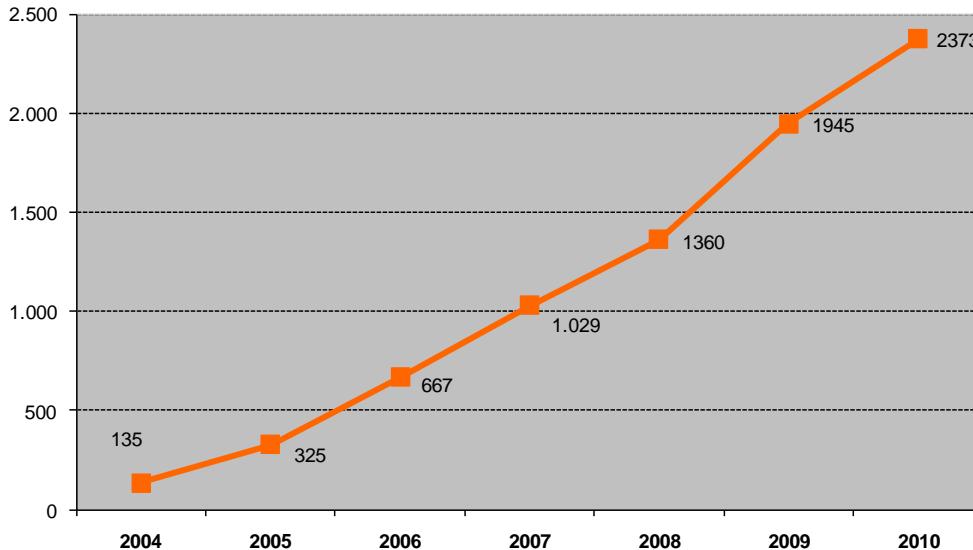
Il Talento delle Persone Education and HR Development System



Il Talento delle Persone

Trend periodo 2004-2010

Focus partecipazioni iniziative “Young People Programme” ()*

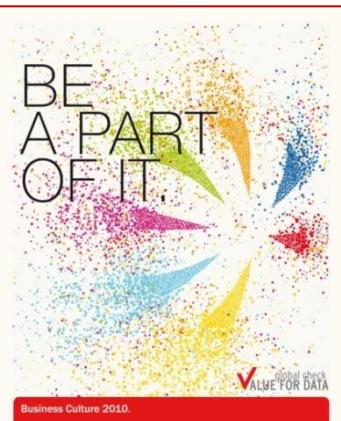


Focus ore di formazione “Young People Programme” ()*



(*) Dato cumulato

Il Sistema di Ascolto Business Culture Project



Titolo: Business Culture Project

Il Business Culture è il sistema di analisi e intervento sulla cultura e sul clima adottato dal Gruppo. E' un processo strutturato di "ascolto" volto ad interpretare le percezioni che le persone hanno dell'ambiente in cui lavorano, nelle diverse realtà a livello internazionale

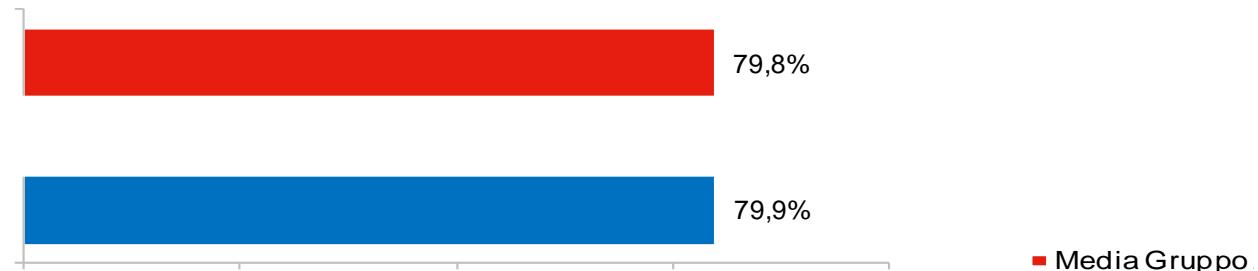
Target

Tutta la popolazione aziendale world-wide

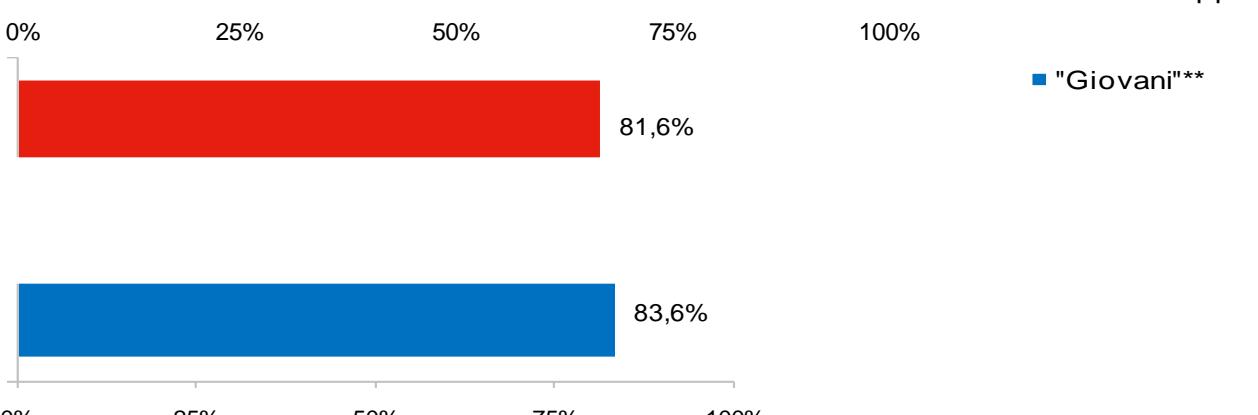
→ **38.000 questionari!**

Attivo dal: 2004

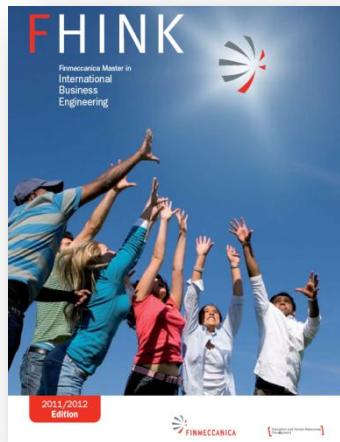
Sono fieri di lavorare nel Gruppo
Finmeccanica



Ho fiducia nel futuro del Gruppo Finmeccanica



Young People Programme - I Master Finmeccanica



Titolo: FHINK - Finmeccanica Master in International Business Engineering.

Target: Giovani neolaureati in discipline ingegneristiche ed economiche, provenienti da tutto il mondo.

Obiettivi: Inserire nelle Aziende del Gruppo Finmeccanica giovani brillanti, formati nelle aree di Project Management, International Sales, Innovation and Business Development, Technology and Operations Management, abili nel gestire commesse internazionali altamente complesse e a lungo termine che richiedono capacità e competenze multidimensionali.



Titolo: Master BEST (Business Education Strategic Ten)

Target: giovani laureati già impiegati nelle aziende del Gruppo, con un'anzianità aziendale massima di tre anni e buona padronanza della lingua inglese

Obiettivi: sviluppare capacità trasversali per muoversi con efficacia nei diversi contesti organizzativi; riconoscere e sviluppare capacità di *leadership* e *teamworking*



i primi tre classificati delle diverse edizioni del Master BEST partecipano ad un'iniziativa di formazione e sviluppo internazionale



Titolo: FLIP (*Finmeccanica Learning Induction Programme*)

Target: neolaureati di prima assunzione nelle Aziende del Gruppo, con esperienza lavorativa al massimo di 1 anno e ottima conoscenza della lingua inglese

Obiettivi: diffondere e promuovere tra i giovani Laureati/neo-assunti la cultura e l'identità Finmeccanica; stimolare i partecipanti a lavorare in gruppi aziendali ed interaziendali permettendo loro di conoscere le diverse realtà del Gruppo; favorire lo sviluppo di un network globale; incentivare la proattività dei giovani e sviluppare la loro attitudine al lavoro collaborativo in contesti internazionale



Titolo: NEW CHANGE for Rockets

Target: E' un percorso rivolto a giovani talenti del Gruppo ad alto potenziale (*Rockets*), identificati dalle Aziende a livello internazionale nel processo di People Review

Obiettivi: Finalità del progetto è quella di accrescere la conoscenza diretta di tali giovani, favorirne lo sviluppo di competenze manageriali e l'integrazione a livello di Gruppo, misurandone la capacità di mettersi in gioco, in maniera sfidante, su temi di business particolarmente rilevanti, scelti direttamente dal Top Management

Titolo: Tecnici Superiori per Finmeccanica

Target: Diplomati tecnici inseriti nei corsi di istruzione Superiore

Partner del Progetto: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico

Obiettivi: Attrarre, selezionare e formare Tecnici di alto profilo professionale da spendere nella filiera produttiva del business di riferimento delle Aziende coinvolte nel progetto



Il Sistema di Formazione e Sviluppo

Certificazioni e riconoscimenti



- I **processi** di “Progettazione, Erogazione e Gestione di Progetti di Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane” sono **certificati ISO9001-2008** dall’aprile 2008



- Finmeccanica **Top Employer 2011** per la sua “eccellenza” sui temi formazione, sviluppo e gestione delle Risorse Umane



- Il Gruppo Finmeccanica si è posizionato nel 2010 tra i primi 20 employer preferiti dai neolaureati italiani **“Best Employer of Choice '10”**



- Premio **“Orientagiovani”** di Confindustria **2010** per l’impegno nella promozione e valorizzazione della Cultura Tecnica

Il Sistema di Formazione e Sviluppo

Le partnership



Risorse Umane
Corporate monitora il
sistema di relazioni con le
Università a livello di
Gruppo (oltre 100, di 60
all'estero).

In particolare per le
proprie iniziative ha
consolidato **partnership di
eccellenza** con le
Università e Business
School di fianco riportate:

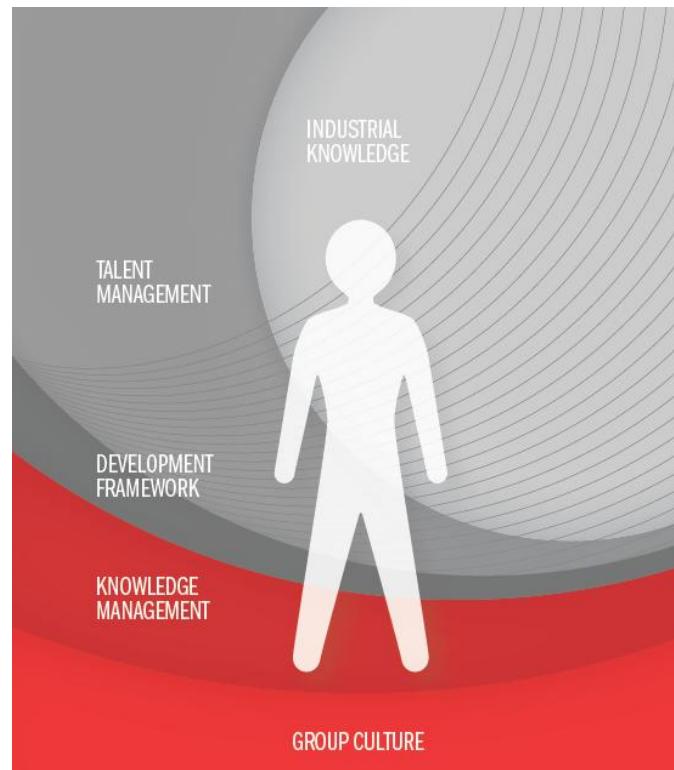


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

INSEAD
The Business School
for the World®

 Columbia
Business
School

Imperial College
London




GEORGETOWN UNIVERSITY



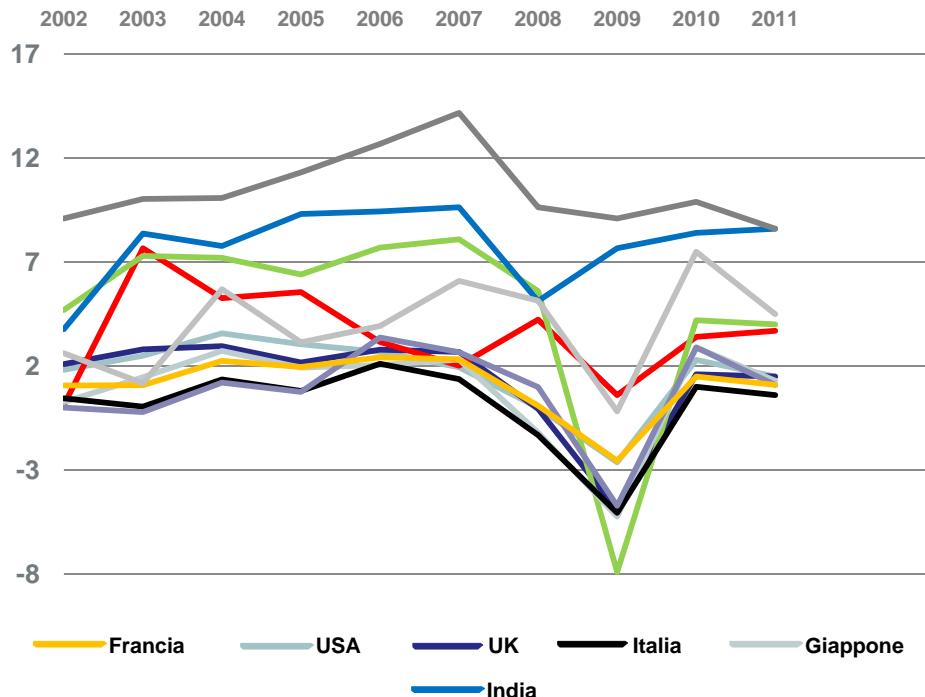
LUISS BUSINESS SCHOOL
Divisione LUISS Guido Carli

**Oltre al valore economico-finanziario
creato e distribuito agli *stakeholder*,
Finmeccanica genera capitale umano
pregiato a disposizione del sistema-Paese**

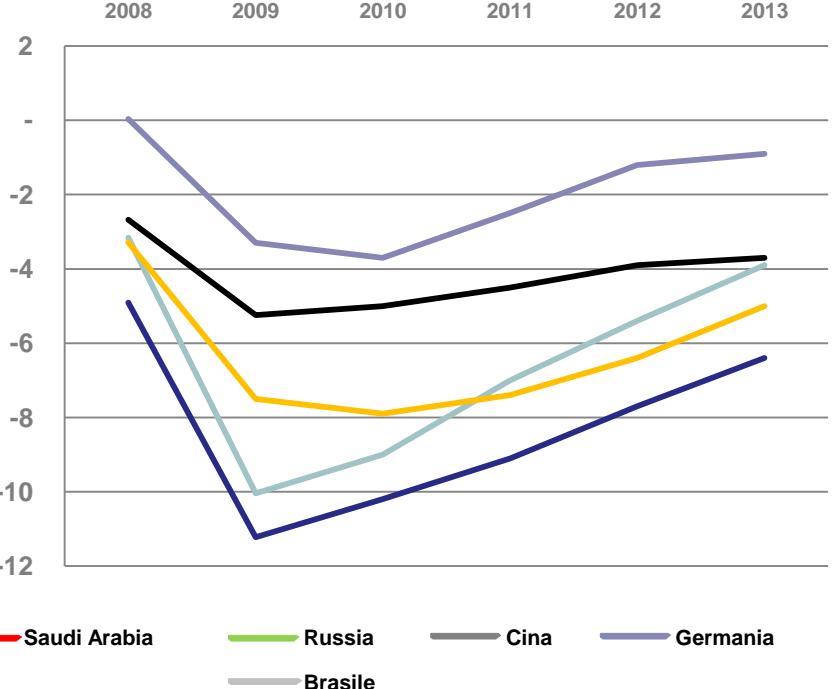
L'impatto della crisi sull'occupazione

L'impatto della crisi

Tasso annuale di crescita del PIL



Surplus/Deficit pubblico in percentuale del PIL



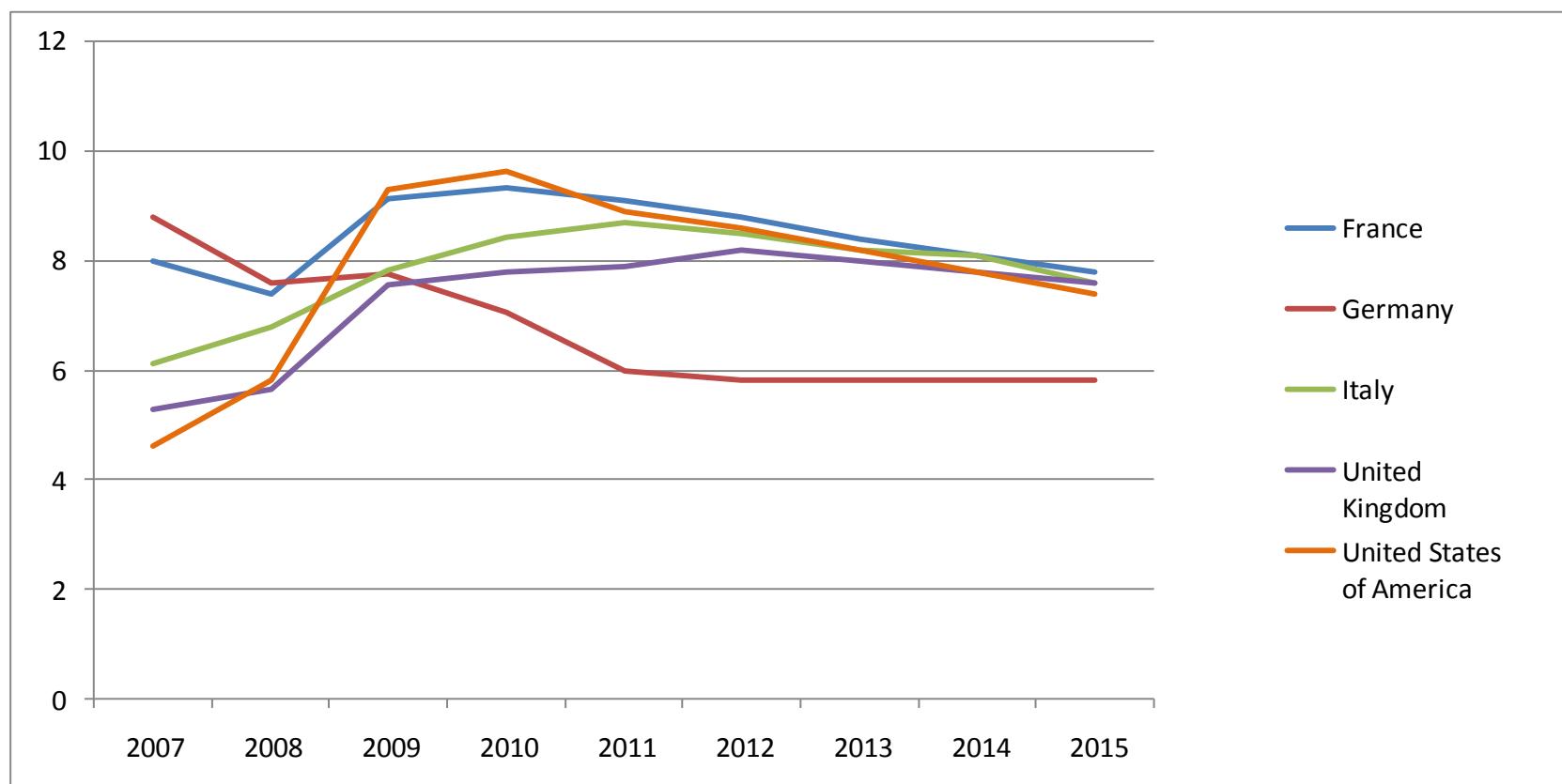
- La ripresa economica iniziata nel 2009 è stata a due velocità: i paesi emergenti hanno avuto una crescita sia della domanda interna che degli scambi commerciali; i paesi industrializzati hanno beneficiato di una crescente domanda esterna, ma la domanda interna è rimasta estremamente debole
- Nel 2010 la crescita nell'UE è stata rallentata dalla crisi di fiducia sui debiti sovrani (che hanno imposto un deciso mutamento delle politiche fiscali europee a partire dal caso della Grecia)
- Questo, insieme agli effetti delle rivolte in Nord Africa e Medio Oriente e del terremoto in Giappone, ha portato, nel 2011, ad un nuovo rischio di recessione globale

L'impatto della crisi sul mercato del lavoro in UE e in Italia



- La recessione ha causato una riduzione dei posti di lavoro in tutta l'UE (-1.8% nel 2009)
- In media nei paesi OCSE il tasso di disoccupazione è aumentato di tre punti
- Nel 2010 la tendenza negativa ha iniziato ad attenuarsi: la riduzione degli occupati ha rallentato rispetto al 2009 (-0.5% nelle stime di contabilità nazionale dei 27 Paesi UE)
- In Italia, la situazione non è molto diversa dalla media UE: in confronto alla caduta del reddito, l'impatto sul mercato del lavoro è stato relativamente modesto ed è avvenuto con un certo ritardo
- In linea con il passato, le perdite di posti di lavoro si sono concentrate su specifiche categorie di lavoratori (giovani, precari e poco qualificati) e settori (industria e edilizia)
- L'impatto in Italia è stato accentuato dal maggior utilizzo della Cassa Integrazione (in varie forme CIGO – CIGS – in deroga) che però si sta stabilizzando. Secondo dati CISL, le ore autorizzate mensilmente sono scese sotto a 100 milioni. A luglio ci sono stati ca. 492.000 "lavoratori equivalenti in CIG"
- Nel periodo 2007-10, in totale si sono persi 508.000 posti di lavoro, con 260.000 lavoratori in Cassa Integrazione, di cui 174.000 con prospettive di rientro incerte (fonte: CISL). La diminuzione degli occupati dovrebbe proseguire, a ritmo meno sostenuto, fino al 2012

Andamento dei tassi di disoccupazione (%)

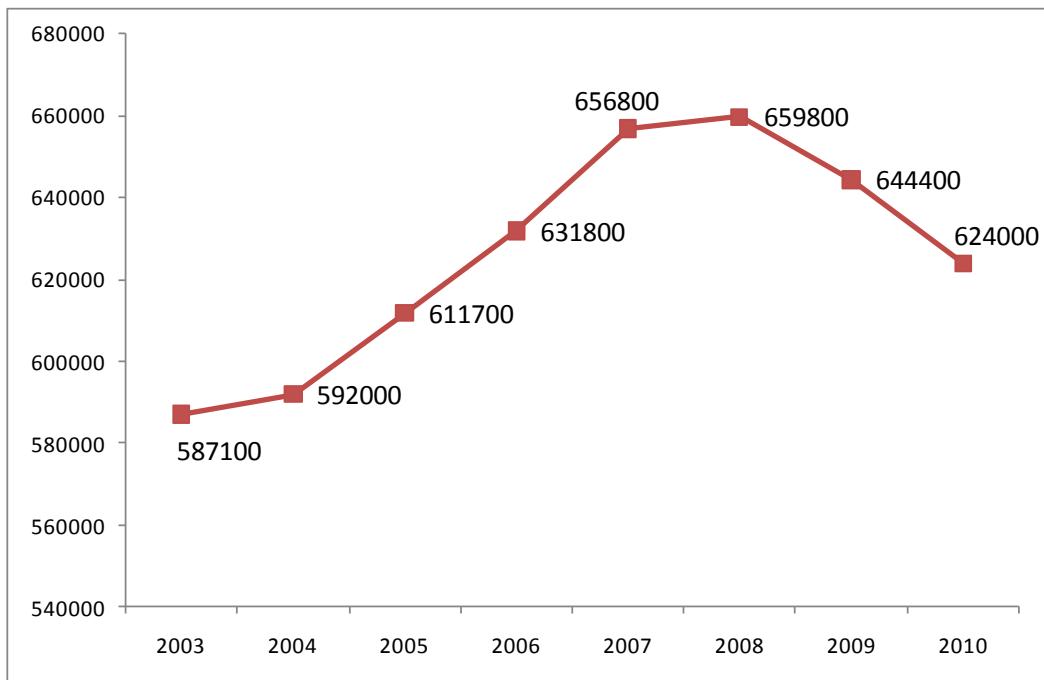


Prime 20 industrie per riduzioni di personale (2010)

Alion Science & Technology Corp	-8.3%
BAE Systems	-8.1%
QinetiQ	-7.0%
SAIC	-6.1%
L3 Communications	-6.0%
Lockheed Martin	-5.7%
Hawker Beechcraft	-5.6%
Dassault Aviation	-5.4%
Alliant TechSystem	-5.3%
Saab	-4.7%
Raytheon	-3.6%
Cobham	-3.4%
Ducommun	-3.0%
Zodiac SA	-3.0%
Northrop Grumman	-3.0%
Triumph Group	-2.3%
General Dynamics	-1.9%
Thales	-0.9%
Umeoc plc	-0.5%

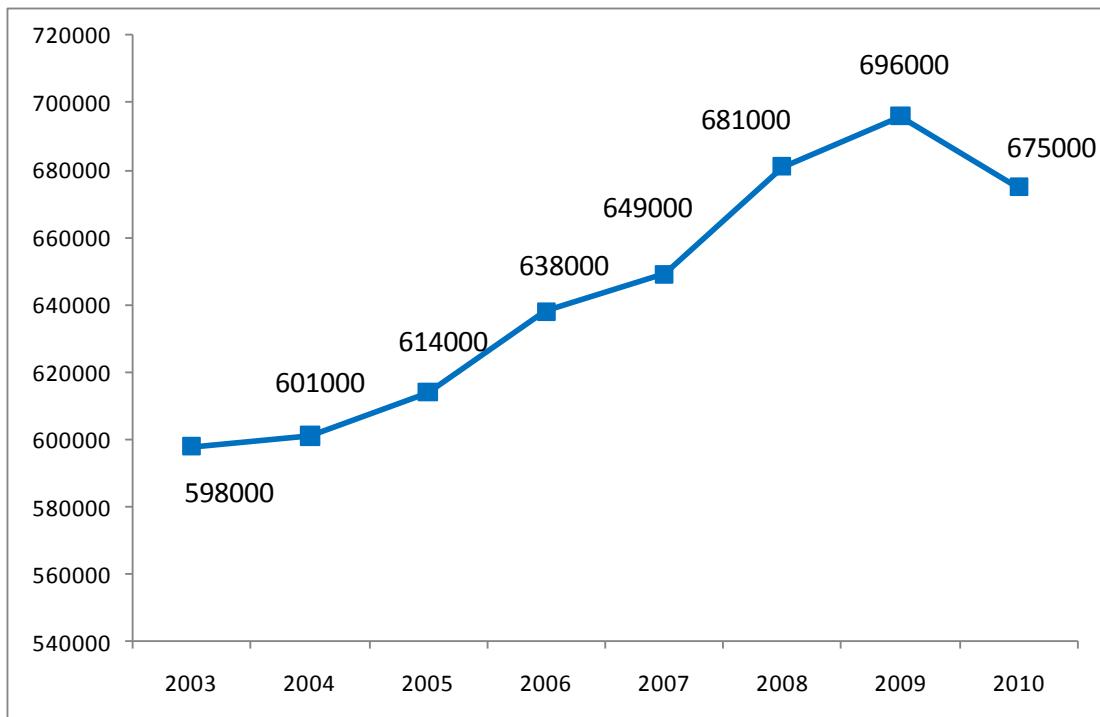
Considerando solo le prime venti industrie per riduzioni di personale, **nel 2010 si sono persi circa 36.500 posti di lavoro nel settore A&D**

Addetti nell'industria aerospaziale US



Fonte: Aerospace Industry Association (AIA)

- L'industria A&D in US impiega oggi circa 800.000 lavoratori altamente qualificati e sostiene altri 2 milioni di posti di lavoro dell'indotto
- Il settore A&D ha generato il maggior *surplus* commerciale in US (\$ 51.2 mld nel 2010)
- I tagli annunciati al bilancio della difesa avranno impatti enormi sull'industria US (che quindi si proietterà all'estero)
- Per mantenere le capacità industriali e tecnologiche dell'A&D AIA chiede di mantenere la spesa in difesa al 4% del Pil e che le spese per la ricerca & sviluppo e il *procurement* rappresentino il 35% della spesa totale



I dati comprendono anche l'indotto industriale dell'A&D

• In Europa, l'occupazione nel settore AD&S è cresciuta del 2% nel 2009 rispetto al 2008

• Il calo degli occupati è iniziato con circa un anno di ritardo rispetto agli US, ove la crisi ha avuto origine e si è trasferita dal settore finanziario ed economico a quello industriale più rapidamente

Il mercato della Difesa

Spese per *procurement* e RD&T (€ mld, 2010)

Stato	<i>Procurement</i>	R&D e Test	RD&T / <i>procurement</i>
US	135.8	86.6	63.8%
Francia	10.3	4.0	38.9%
Russia	10.6	3.7	34.9%
Brasile	8.9	2.9	32.6%
Giappone	10.4	2.6	25.0%
Germania	7.1	1.5	21.1%
UK	18.8	5.3	28.2%
India	13.6	2.5	18.4%
Italia	4.0	0.6	15.0%

Il Procurement della Difesa: le prospettive

Paese	2010 (\$ mld)	2015 (\$ mld)	Δ 2010-2015 (%)
US	135.8	125.7	- 7.4%
UK	18.8	13.7	- 27.1%
Italia	4.1	3.9	- 4.9%
Francia	10.3	10.0	- 2.9%
Germania	7.5	5.7	- 24.0%
Spagna	4.9	5.1	+ 4.1%
Svezia	2.0	2.3	+ 15.0%
Austria	0.5	0.3	- 40.0%
Danimarca	1.49	1.53	+ 2.7%
Grecia	2.1	1.7	- 19.1%
Olanda	2.7	2.3	- 15.0%
Polonia	2.8	3.9	+ 39.2%
Brasile	8.9	11.6	+ 30.4%
Russia	10.7	20.3	+ 90.0%
India	13.0	19.6	+ 50.8%
Cina	21.7	52.8	+ 143.3%
Giappone	10.40	10.45	- 0,5%
Emirati Arabi	2.9	3.8	+ 31.0%
Arabia Saudita	19.9	25.5	+ 28.2%

Mercati “domestici” FNM
- 9.7%

Paesi Lol* - 15.5%

Europa - 11.8%

BRIC + 92.1%

Golfo + 28.5%

* La Lol (Letter of Intent) riunisce i sei Paesi europei dotati delle industrie della difesa più sviluppate (Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna e Svezia detengono da soli oltre l'80 % della produzione europea di beni e servizi nel settore)

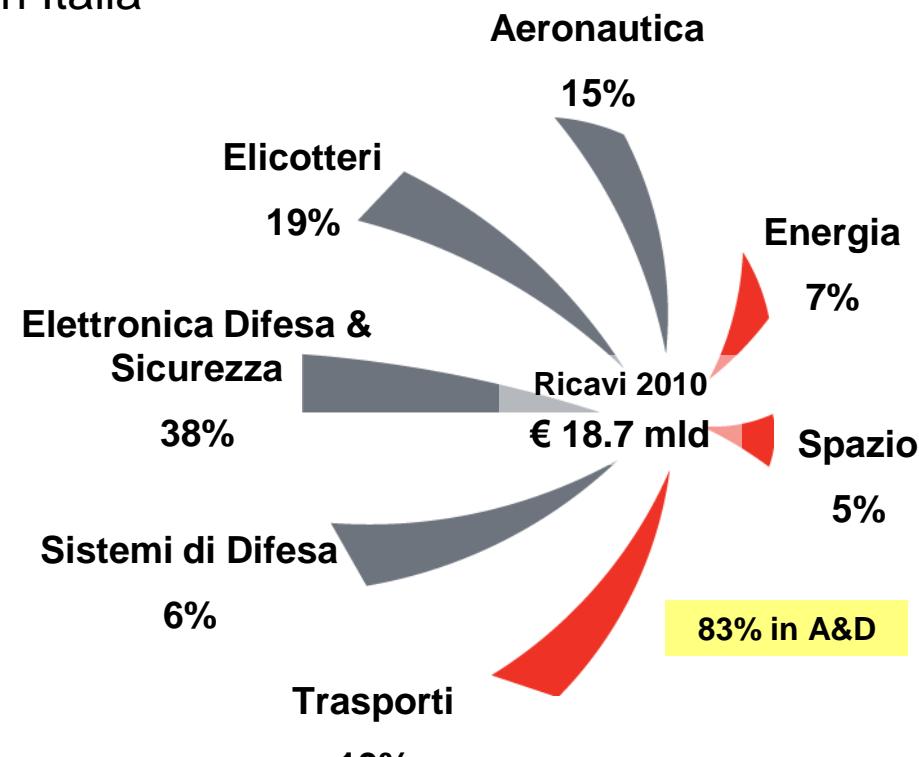
Finmeccanica

Finmeccanica è il maggiore Gruppo italiano nell'alta tecnologia operante nei settori aeronautico, elicotteristico, elettronica per la difesa e sicurezza, spazio, energia e trasporti

Finmeccanica è anche il principale attore attorno a cui si consolida la base industriale e tecnologica per la difesa in Italia

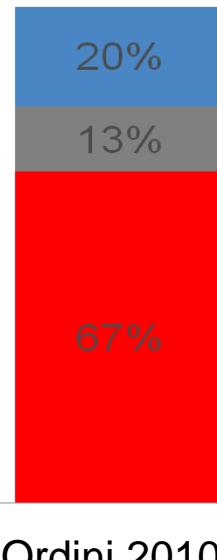
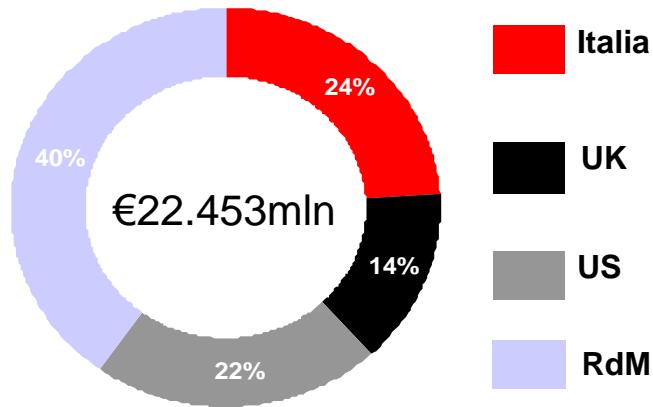
2010

Ricavi	€ 18.7 mld
Ordini	€ 22.4 mld
Portafoglio Ordini	€ 48.7 mld
R&S	€ 2.03 mld
Dipendenti (al 31/12)	75.197



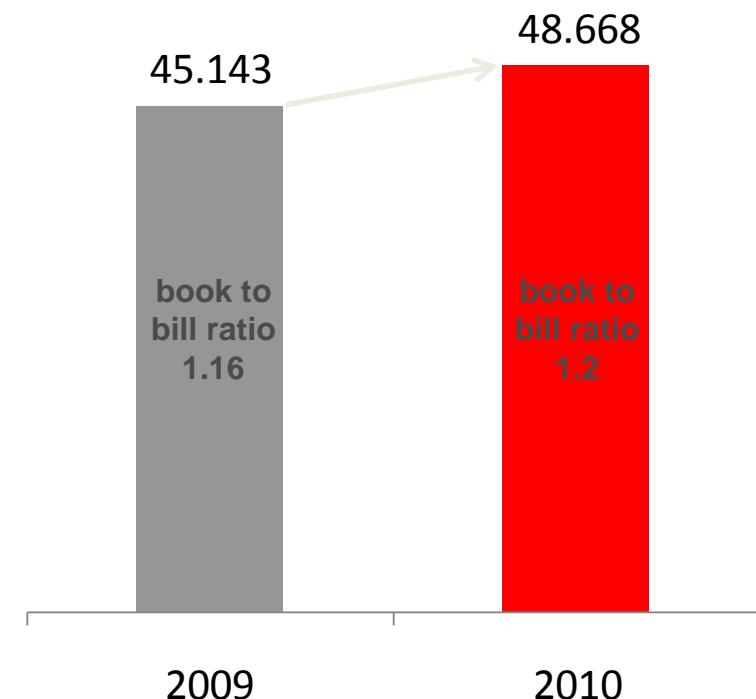
Solido backlog sostenuto da una forte performance commerciale

Ordini 2010



- Energia e Trasporti
- Spazio e Sistemi di Difesa
- 3 Pilastri strategici:
Aeronautica, Elicotteri,
Elettronica Difesa e Sicurezza

Backlog a fine anno (€mln)



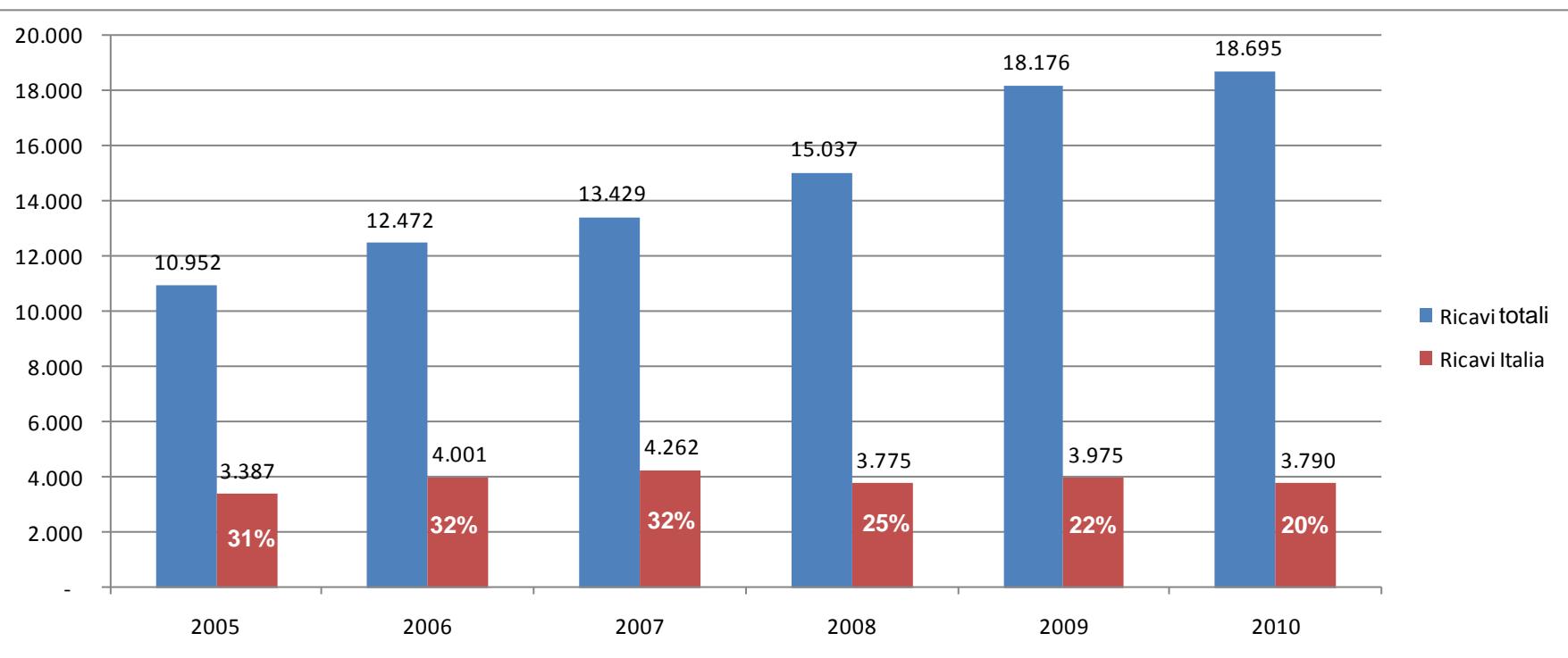
Limitata esposizione verso i paesi del Nord Africa

Evoluzione dei Ricavi per Cliente



La dimensione del mercato nazionale porta Finmeccanica a fatturare solo il 20% in Italia e ben l'80% all'estero

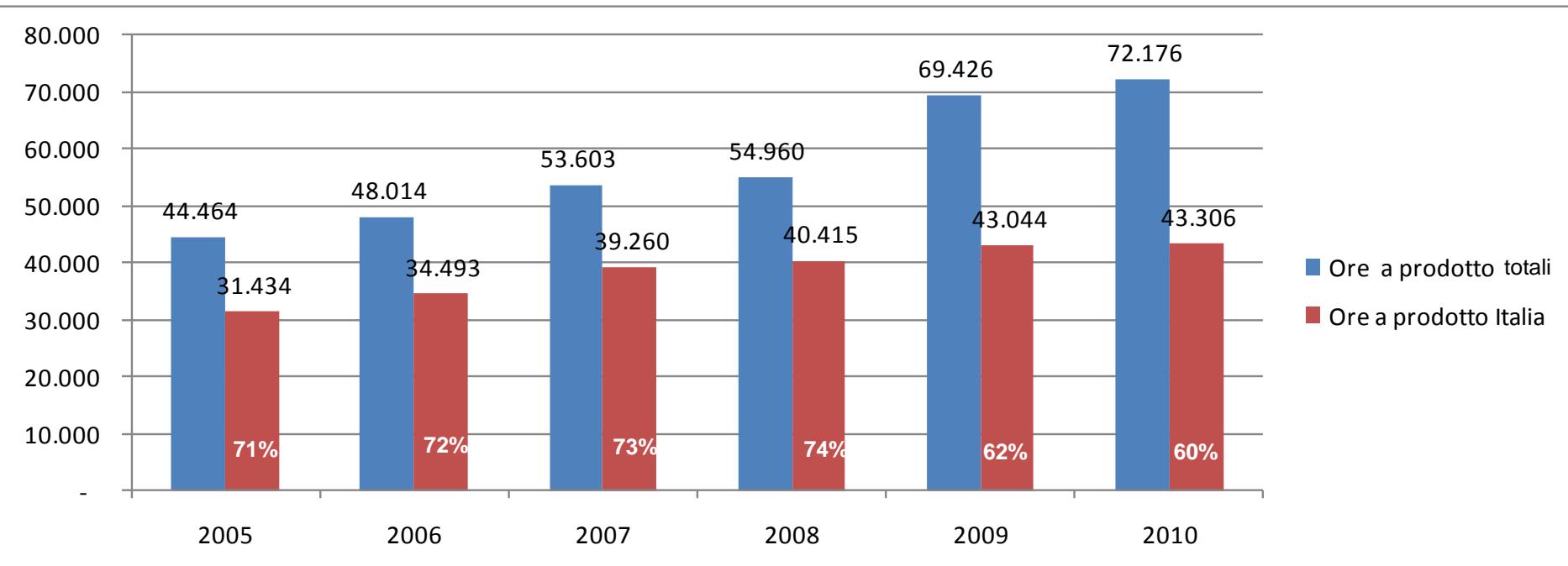
milioni di €

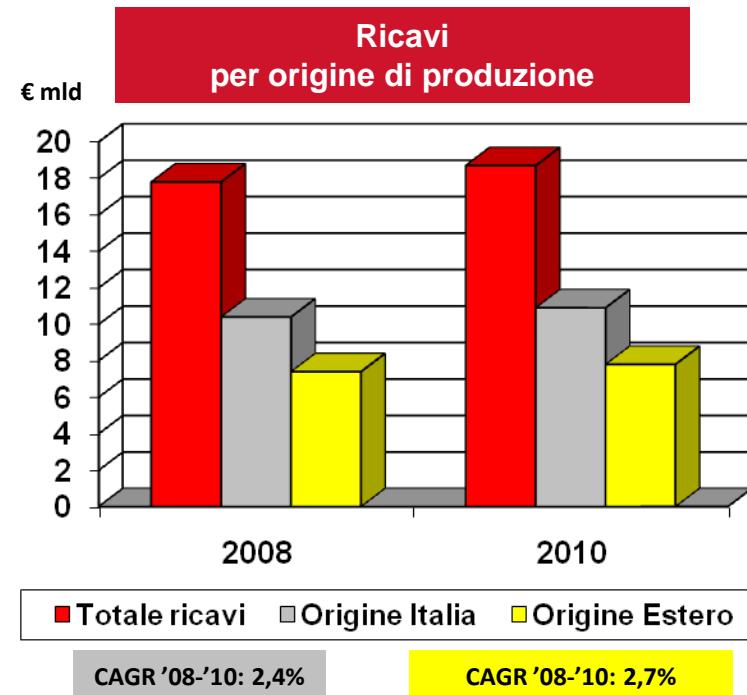
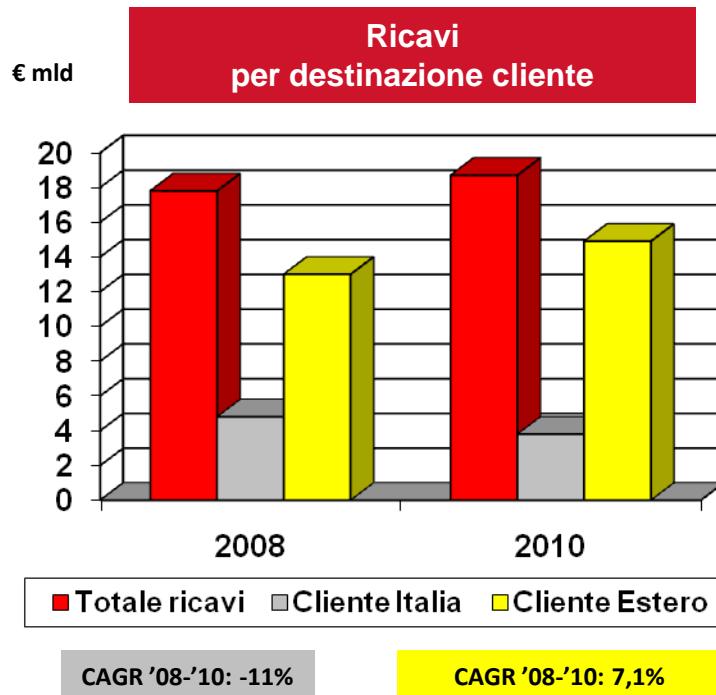


Ore a Prodotto a livello di Gruppo

Il Gruppo concentra in Italia le proprie attività manifatturiere (circa il 60% delle ore a prodotto), nonostante le limitate dimensioni del mercato nazionale e nonostante la proiezione internazionale del *business* richieda una presenza tecnologica e manifatturiera (oltre che commerciale) sempre più rilevante all'estero

migliaia di ore



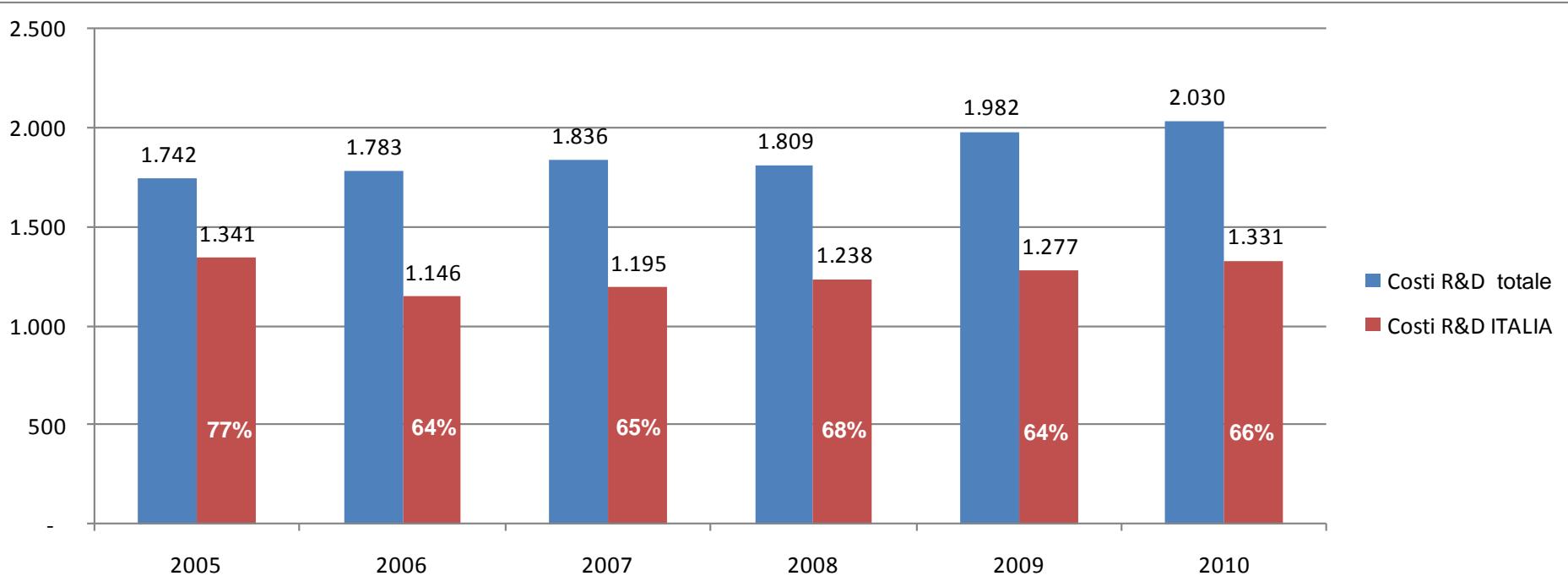


Le componenti del Gruppo in Italia sono cresciute in valore e percentuale, rimanendo il fulcro industriale delle operazioni su scala globale

In questo contesto il supporto alla R&S delle istituzioni nazionali (MinDif, MSE, MIUR, Regioni) e la continuità degli investimenti hanno un'importanza strategica per il Gruppo, per la crescita tecnologica delle proprie componenti nazionali in termini di innovazione, competitività e *time to market* a livello internazionale

Nonostante il mercato nazionale sia molto limitato, Finmeccanica investe in attività di R&S in Italia ben il 66% del totale, con un livello di investimenti costante negli anni e pari a circa € 1.3 mld/anno

milioni di €



Leadership di mercato in 3 solidi **pilastri strategici**

✳ **Elicotteri**



✳ **Aeronautica**



✳ **Elettronica per la Difesa e la Sicurezza**



Flessibilità e ricerca di opportunità nei **mercati domestici**, nonostante le pressioni sui *budget* della difesa, rinforzando il nostro posizionamento principalmente in UK ed in US, allargando la nostra offerta e spostandoci in alto sulla catena del valore

Ricche opportunità di crescita nei **mercati target**, grazie alla nostra impronta industriale e commerciale

Investimenti selettivi e redditizi in tecnologie e prodotti a supporto della nostra crescita organica



Costruire il futuro: le **nuove frontiere** offrono dinamiche opportunità di crescita

Ricerca, Prodotti, Tecnologia

- ✿ La spesa in R&S va sostenuta in tempi di crisi per evitare che una sua riduzione possa peggiorare la situazione
- ✿ Migliorare l'ambiente innovativo stimola la crescita economica :
 - 1 € in R&S genera 6/7 € di PIL, 10 M€ creano 300 nuovi posti di lavoro
 - il 3% di spesa europea in R&S può creare fino a 3.7 milioni di posti di lavoro entro il 2020 e generare una crescita del Pil europeo del 3%
- ✿ I Paesi che investono di più in R&S registrano maggiori livelli nei salari reali, minore ore lavorate e migliori risultati in termini di competitività internazionale
- ✿ Le imprese innovative hanno in media profitti più alti di quelle tradizionali
- ✿ Gli investimenti in R&S danno sbocco occupazionale ai laureati in materie scientifiche

- ✿ Fra le economie avanzate, l'Italia è la più debole nei settori *hi-tech* e la distanza dagli altri Paesi sta aumentando nel tempo
- ✿ Tuttavia, il finanziamento alla ricerca da parte dei governi dei Paesi "domestici" di Finmeccanica (Italia, ma anche UK e US) insieme alle risorse investite in proprio dal Gruppo, hanno dato luogo nel tempo a prodotti di successo e hanno consentito di sviluppare tecnologie all'avanguardia che costituiscono la base principale per la competitività della aziende Finmeccanica

Per esportare in altri Paesi bisogna essere disposti a:

- ✳ investire sul territorio e collaborare con le aziende locali
- ✳ impiegare le risorse umane locali qualificate
- ✳ trasferire tecnologia e *know-how*

Finmeccanica, nella sua internazionalizzazione, ha seguito una strategia chiara:

- ✳ tenere in Italia (e in UK/US) le tecnologie chiave, in modo da mantenere in casa il lavoro qualificato
- ✳ trasferire alcune tecnologie nei nuovi mercati, per potervi accedere
- ✳ sviluppare nuove tecnologie per mantenere il vantaggio competitivo

Perché questo sia possibile, tuttavia, occorre investire adeguatamente in innovazione e tecnologie

Come visto in precedenza, Finmeccanica investe molto in R&S, ma bisogna che anche lo Stato faccia la sua parte

Il settore dell'AD&S, di cui Finmeccanica rappresenta circa il 75%:

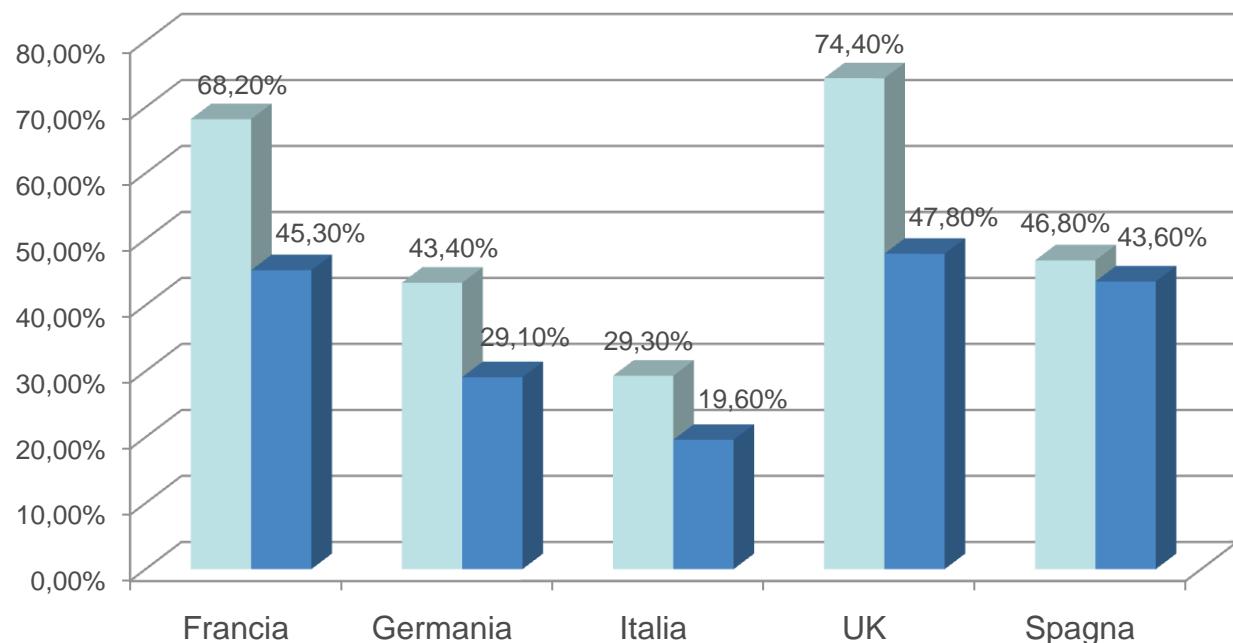
- ✿ ha un effetto trainante sull'economia del Paese ben superiore alle sue dimensioni (circa 1% del Pil)
- ✿ investe molto in nuove tecnologie, sia di prodotto che di processo (circa il 12% della spesa complessiva in R&S del Paese)
- ✿ presenta un attivo nel saldo commerciale, a fronte di un *deficit* complessivo del Paese

Inoltre, l'industria del settore AD&S, tra imposte dirette e indirette, IVA e costo del lavoro, versa nella casse dello Stato oltre € 4 mld ogni anno

È una cifra paragonabile al *budget* complessivo dei Ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico dedicato a *procurement* e R&S per la difesa, che nel 2011 è di € 5.4 mld

Criticità per la R&S Pochi Investimenti Diretti Esteri (IDE)

Rapporto IDE/PIL per i principali Paesi industrializzati nel 2010



Possibili motivi

- ✿ Incertezza del quadro normativo
- ✿ Limitato tasso di legalità
- ✿ Assenza di incentivi fiscali
- ✿ Rigidità nei mercati dei fattori produttivi

Conclusioni

Gli organici del Gruppo Finmeccanica hanno cominciato a decrescere a partire dall'inizio del 2010, dopo aver raggiunto il “picco” massimo con il consolidamento di PZL-Swidnik (77.128 dipendenti).

I principali motivi di tale inversione di tendenza sono:

- ❖ contrazione dei *budget* pubblici e dei mercati
- ❖ cancellazione e rinvio di ordini
- ❖ sospensione e rallentamento di programmi in corso
- ❖ perdita di quote di mercato per una maggiore competizione internazionale
- ❖ calo di ricavi e redditività
- ❖ flessione dei volumi produttivi e dei carichi di lavoro
- ❖ squilibrio fra personale diretto e indiretto

Finmeccanica sta gestendo l'impatto della crisi nei modi appropriati ai diversi settori di *business* (aeronautica, elettronica per la difesa e sicurezza, spazio, trasporti), attraverso la definizione e l'attuazione di:

- ❖ **piani di ristrutturazione, riorganizzazione e/o rilancio**
- ❖ **programmi per l'aumento dell'efficienza**

che passano anche attraverso accordi sindacali ad oggi definiti con responsabile concertazione e **firmati con tutte le sigle rappresentative dei lavoratori**

In questo scenario, per tutelare:

- ✿ **la competitività dell'industria nazionale**
- ✿ **i livelli occupazionali** (considerando anche gli impatti sull'indotto, che vale da 3 a 4 volte il personale dipendente di Finmeccanica, a seconda dei settori)

è necessario confermare le previsioni di spesa triennali 2012-14 per:

- ✿ il *budget* nazionale della difesa;
- ✿ i finanziamenti del Ministero dello Sviluppo Economico ai programmi per la difesa e la sicurezza nazionale già avviati e contrattualizzati, i cui stanziamenti sono esauriti nel 2011.

A valle delle recenti manovre di contenimento della spesa pubblica, infatti, rispetto al bilancio a legislazione vigente, la voce “investimenti” del Ministero della Difesa prevede una **riduzione stimata pari a circa 1.200 M€ (-30%) nel 2012 e di 500 M€ (-12%) per ciascuno degli anni 2013 e 2014**

I fattori produttivi su cui ci giochiamo il vantaggio competitivo sono tre:

- ✿ **Capitale** - in questo dipendiamo sempre più dall'estero
- ✿ **Lavoro** - molti Paesi dispongono di manodopera qualificata a minor costo
- ✿ **Tecnologia** - è l'unico fattore rispetto al quale abbiamo ancora un certo vantaggio sulle economie emergenti

MA

per entrare con successo nei mercati emergenti dobbiamo essere disposti a trasferire una parte di tecnologia

QUINDI

dobbiemo investire adeguatamente per spostare sempre un po' più in avanti la nostra frontiera tecnologica, altrimenti perderemo anche quest'ultimo vantaggio

È necessario pertanto dare continuità - nell'ambito delle misure previste per il rilancio competitivo del Paese ai fini della crescita - agli investimenti in R&S del settore, considerato che **un arresto di 1/2 anni può portare alla rinuncia del completamento dei programmi avviati e di quelli in via di definizione**

È chiaro che, se confermati, i tagli e i mancati rifinanziamenti avranno un impatto negativo sia in termini di occupazione che di localizzazione produttiva